

Introduzione

Riflettere sulle direzioni della cittadinanza nel tempo interculturale significa oggi affrontare un tema complesso, che coinvolge i saperi in un discorso interdisciplinare ma che soprattutto sollecita una riflessione sulle sfide del nostro tempo: è possibile promuovere un senso di appartenenza, di *citizenship* su scala mondiale, nella pluralità delle diversità?

Il bisogno di continuare ad esplorare quali pratiche, quali processi, quali orizzonti di senso promuovono relazioni umane autenticamente rivolte alla valorizzazione delle singolarità dentro la comprensione di un universale comune e quali siano i contributi offerti dall'educazione per una promozione della cittadinanza planetaria, è l'obiettivo della presente tesi di ricerca. La ricerca si colloca dentro una riflessione pedagogica ed educativa che analizza lo specifico contributo di una realtà istituzionale e popolare italiana, l'Oratorio, nel suo potenziale, e quanto reale, contributo alla convivenza nell'interculturalità del nostro tempo.

La svolta planetaria del mondo attuale è sottolineata da molteplici fattori che, a diversi livelli, stanno intensificando e intrecciando le relazioni su scala globale: basti pensare ai fenomeni delle migrazioni internazionali, ai processi di globalizzazione nell'economia, nei mercati del lavoro, nella comunicazione o nella diffusione di informazioni e stili di vita. La complessità dei fenomeni richiede un'osservazione e un quadro d'analisi integrato ed integrante, dove la pluralità e l'intersoggettività siano analizzate come opportunità, e non ostacoli, alla comprensione del reale. La crescente multiculturalità delle società, in chiave educativa, rappresenta un terreno di elaborazione per nuove soluzioni etiche, sociali, politiche ed educative volte a promuovere la convivialità e il rispetto per gli uomini e le culture, in un'ottica di pluralità delle identità e nella coesistenza pacifica dei popoli:

«Lo sviluppo dei rapporti fra le varie nazioni e le classi sociali rivela più ampiamente a tutti e a ciascuno i tesori delle diverse forme di cultura, e così poco a poco si prepara una forma di cultura umana più universale, la quale tanto più promuove ed esprime l'unità del genere umano, quanto meglio rispetta le particolarità delle diverse culture»¹.

¹ *Gaudium et spes. Sulla chiesa nel mondo contemporaneo*, documento del Concilio Vaticano II, n.54.

La sfida planetaria nell'epoca attuale necessita di nuovi sviluppi per ipotizzare scenari di futuro possibili nella conciliazione delle contrapposizioni, nell'integrazione delle particolarità, nella formulazione di un principio etico che guidi le politiche e soprattutto la formazione e l'educazione a predisporre spazi di partecipazione e comprensione dell'umano.

Il cambio di prospettiva auspicato è il passaggio da una logica di tipo multiculturale, intesa come convivenza, più o meno pacifica, delle diversità culturali, etniche e religiose in uno stesso territorio, alla logica interculturale dove le identità e le culture dialogano in un reciproco riconoscimento dell'alterità e nella costruzione di nuovi significati. Concetti quali convivialità delle differenze, rispetto, diritti umani, dialogo interculturale ed educazione alla cittadinanza rappresentano i presupposti, indagati nell'ambito della presente ricerca, su cui dirigere la *svolta planetaria* dell'umanesimo contemporaneo.

Tale premessa concettuale fa da sfondo al lavoro di ricerca qui presentato, il quale ha approfondito il contributo educativo e sociale degli oratori alla formulazione di un principio di cittadinanza planetaria, un quadro di riferimento teorico consolidato nella riflessione pedagogica attuale.

Gli oratori italiani sono oggi attraversati da un'inedita sfida multiculturale. Sebbene il fenomeno non presenti caratteri uniformi e di uguale portata su tutto il territorio nazionale, l'aumento crescente di bambini, adolescenti e giovanissimi alle attività e nelle strutture degli oratori sollecita le comunità cristiane ad assumere la multiculturalità come un aspetto caratterizzante la condizione giovanile italiana attuale. Il fenomeno riflette un cambiamento demografico significativo per il contesto italiano ovvero l'aumento delle seconde generazioni, i figli nati da famiglie di origine straniera e che rappresentano uno degli aspetti costitutivi dei *nuovi cittadini italiani*.

«Di fronte alla sfida dell'interculturalità, inoltre, gli oratori rappresentano oggi uno dei luoghi più avanzati e maggiormente coinvolti nei processi di accoglienza e di integrazione dei figli degli immigrati. Sono gli stessi ragazzi, messi nella condizione di confrontarsi con i coetanei di altre nazionalità e di altre religioni, che aiutano le nostre comunità a crescere nella dimensione dell'apertura, della cordiale convivenza e della

testimonianza della fede. Il linguaggio dell'accoglienza fa già parte, di fatto, del patrimonio e della sensibilità educativa dell'oratorio»².

Il ruolo pastorale, educativo e sociale degli Oratori è stato recentemente sottolineato dagli orientamenti pastorali della Conferenza Episcopale Italiana *“Educare alla vita buona del Vangelo”* e dalla nota sugli oratori *“Il laboratorio dei talenti”*, segno di una presenza sempre più attuale e significativa, quella dell'Oratorio, quale dispositivo pastorale ed evangelico per l'accompagnamento e l'educazione delle nuove generazioni. In ambito legislativo, la funzione sociale ed educativa degli oratori è stata dichiarata dalla legge n.206/2003 *“Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività simili e per la valorizzazione del loro ruolo”* che rappresenta un riconoscimento formale dell'azione centenaria di questa istituzione nell'assistenza ai giovani.

Gli oratori italiani, nella loro articolata e varia proposta pedagogica ed educativa, si presentano come un interessante ambito di riflessione pedagogica ed educativa per la formazione integrale delle nuove generazioni, in particolare per due aspetti, attinenti la ricerca: in primo luogo, l'apertura alla condizione giovanile lo rende un contesto chiave per lo studio della condizione giovanile nella sua complessità e quindi anche nell'osservazione delle nuove generazioni di italiani; in secondo luogo, la sua azione educativa si colloca nel terreno degli apprendimenti informali e non formali, declinando la formazione integrale della persona nello specifico della sua dimensione sociale nella quotidianità delle relazioni.

Attraverso l'attenzione all'accoglienza, la partecipazione alle attività, l'espressione delle capacità e dei talenti di ogni ragazzo, l'oratorio favorisce una comprensione di sé nella relazione e nel confronto con l'alterità, stimolando un senso di appartenenza e di partecipazione fondato sui valori della gratuità e della fraternità. Da questi presupposti, l'indagine esplorativa realizzata nei contesti oratoriani ha approfondito le pratiche, gli strumenti, le riflessioni e i contributi propri degli oratori ad un'integrazione del concetto pedagogico di cittadinanza planetaria nella direzione dell'accoglienza, dell'integrazione e dell'educazione alla cittadinanza.

² Conferenza Episcopale Italiana, *Il laboratorio dei talenti. Nota pastorale sul valore e la missione degli oratori nel contesto dell'educazione alla vita buona del Vangelo*, n.25.

Nel primo capitolo viene approfondito lo scenario multiculturale e la prospettiva della cittadinanza nella svolta planetaria. L'approfondimento sul contesto italiano pone in luce la necessità di comprendere come la sfida multiculturale stessa e la presenza delle seconde generazioni non sia più un'emergenza sociale, quanto un aspetto costitutivo della società italiana. L'approccio interculturale è approfondito attraverso l'analisi di tre azioni principali: accoglienza, integrazione ed educazione alla cittadinanza. Le tre azioni, i tre indicatori, sono stati formulati a partire dalla riflessione nazionale e internazionale sul tema e costituiscono, nell'indagine esplorativa sugli oratori, i tre indicatori attraverso i quali leggere l'azione educativa degli stessi. La definizione del concetto di cittadinanza planetaria è ricomposto a partire dai contributi teorici, culturali, educativi e filosofici sul tema e la direzione di un umanesimo planetario.

Il secondo capitolo, mediante i documenti pastorali e legislativi elaborati, ricostruisce lo sviluppo degli Oratori e ne delinea l'identità educativa, attraverso l'approfondimento dello stile educativo e della sua dimensione sociale, andando così a delineare il contributo degli oratori all'educazione alla cittadinanza attiva.

Nel terzo capitolo è presentata l'indagine esplorativa svolta in alcuni oratori del Nord Italia. Preliminarmente sono presentate alcune indagini condotte sul tema dell'oratorio e la presenza dei minori stranieri per ampliare il confronto scientifico anche con altri importanti contributi, ricostruendo così un ambito tematico interessante per la ricerca pedagogica in ambito interculturale.

L'indagine esplorativa ha coinvolto dieci realtà di oratori collocati nelle regioni del Nord Italia, nelle zone a più alto tasso di immigrazione. Il campione di ricerca è stato definito grazie alla collaborazione con i servizi pastorali diocesani che hanno fornito preliminari e importanti informazioni e segnalazioni. L'indagine ha carattere descrittivo-esplorativo, ovvero rivolto alla conoscenza preliminare del fenomeno. Data la varietà e la multiformità delle esperienze oratoriali, non solo storicamente connotate da metodi e approcci pedagogici specifici ma anche da attuali connotazioni e sviluppi, si è scelto di assumere uno sguardo ampio sul fenomeno andando a conoscere l'esperienza di alcune realtà interessate dalla presenza di minori stranieri e che stanno elaborando prassi educative e riflessioni pastorali in merito.

L'impianto di ricerca prevede una parte di analisi quantitativa sui dati reali (frequenza e partecipazione di minori stranieri, struttura, organizzazione e progettualità educativa

dell'oratorio), e una parte di analisi qualitativa per un approfondimento sulla prassi educativa, costituita da un'intervista semi-strutturata al responsabile o educatore di riferimento, focus group con adolescenti che frequentano l'oratorio e compilazione di una tabella di indicatori per la valutazione sulla qualità dell'accoglienza, dell'integrazione ed educazione alla cittadinanza in oratorio. Quest'ultima è stata specificatamente elaborata a partire dai contributi presentati nel primo capitolo sull'educazione all'interculturalità attraverso le azioni di accoglienza, integrazione ed educazione alla cittadinanza.

Demandando lo sviluppo della presente tesi e l'analisi della ricerca, nonché i contributi evidenziati dalla stessa, alle seguenti pagine, vorrei evidenziare che la riflessione pedagogica ed educativa attuale non può prescindere da un'urgenza e una necessità: quella di continuare a riporre attenzione ai tanti contesti educativi presenti nei territori, espressione di una passione che più soggetti e in più ambiti, non solo formali ma anche informali e non formali, stanno elaborando e che vanno a delineare dentro un sistema formativo territoriale integrato. L'azione educativa degli oratori si avvale di una riflessione e una validità educativa indiscutibile, approvata dal suo carattere popolare che lo rende una delle istituzioni più conosciute e longeve nella storia delle istituzioni educative in Italia. Il suo contributo si avvale anche di un aspetto che spesso, nella riflessione educativa, viene lasciato ai margini, quello dell'apprendimento attraverso l'esperienza e la quotidianità delle relazioni. Essere protagonisti e cittadini di quella svolta planetaria auspicabile nel presente per costruire scenari futuri, è una scommessa educativa che si gioca anche nel terreno delle relazioni informali, costruite nelle dinamiche quotidiane di confronto e scontro con l'Altro, in un incontro-scontro con le diversità. Sostenere le giovani generazioni non solo a diventare cittadini di fatto ma ad essere cittadini consapevoli e protagonisti è accompagnarli a riconoscere come la propria realizzazione avviene solo nell'*essere dialogico*, nella dinamica di un *Io* che si fa *Noi*, nella comprensione di ogni singola esistenza umana nella storia e nell'evoluzione di una storia collettiva, quella dell'umanità intera. Su questo l'Oratorio porta il suo contributo specifico: nel vivere i legami intergenerazionali e intragenerazionali sullo sfondo della comprensione solidale e fraterna dell'Altro, nella costruzione di relazioni autentiche, nella compartecipazione alla ricerca di un bene comune come bene di ciascuno.

Nella presente trattazione, i termini evidenziati in corsivo che non riportano note a piè di pagina o indicazioni in merito, sono da riferirsi all'autrice ed evidenziano strutture o concetti chiave per lo sviluppo del discorso.